

Anno Santo. Papa Francesco parla di «rinnovamento necessario» - Verso un nuovo dicastero per la carità

«La Chiesa ha bisogno del Giubileo»

La Questura: martedì in piazza 200 mila persone - Renzi: occasione per giustizia sociale

Carlo Marroni
 ROMA

È invasa dal sole, piazza san Pietro. È mercoledì, giorno di udienza, ma soprattutto il giorno dell'avvio del Giubileo, e il Papa ripete e scandisce le parole: «La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario, non dico che è cosa buona, dico che ha bisogno, in questi tempi le serve questo momento privilegiato» dedicato alla misericordia. E poi accenna al processo di riforma delle istituzioni della Santa Sede e del Vaticano, da lui iniziato e portato avanti con tenacia: «Anche la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni e delle strutture della Chiesa è un mezzo che deve condurci a fare l'esperienza viva e vivificante della misericordia di Dio che, sola, può garantire alla Chiesa di essere quella città posta sopra un monte che non può rimanere nascosta». E ancora: «Risplende soltanto una Chiesa misericordiosa! Se dovessimo, anche solo per un momento, dimenticare che la misericordia è "quello che a Dio piace di più", ogni nostro sforzo sarebbe vano, perché diventeremmo schiavi delle nostre istituzioni e delle nostre strutture, per quanto rinnovate possano essere. Ma saremo sempre schiavi». In somma,

con parole molto chiare Francesco ancora una volta - lanciando dei messaggi soprattutto all'interno delle mura leonine - ha ribadito che ogni operazione sulle istituzioni è solo funzionale all'opera originaria della Chiesa e non all'esercizio del potere. Un passaggio importante perché riferito all'opera di riforma della Curia, di cui tornerà a discutere domani,

LA DUE GIORNI DEL C-9

Da domani il consiglio dei cardinali scelti da Bergoglio esamina le proposte di modifiche delle strutture di governo del Vaticano

per due giorni, il C-9, il consiglio dei cardinali istituito poche settimane dopo la sua elezione e che a scadenza regolare (l'ultima riunione è stata in settembre) esamina le proposte di modifiche delle strutture del governo centrale della Chiesa e affronta le questioni più importanti e urgenti. Dopo la nascita del dicastero unificato di laici, famiglia e vita, tra oggi e domani i porporati, tra cui il segretario di Stato, Pietro Parolin, e i cardinali George Pell (prefetto per l'Economia), Reinhard Marx

(a capo del Consiglio per l'Economia), con ogni probabilità parleranno di una nuova struttura accorpata sulla "carità" che unisca Giustizia e Pace, Migranti, Cor Unum e pastorale Sanitaria.

Ma è soprattutto di Giubileo che vuole parlare: «Volgere lo sguardo a Dio, Padre misericordioso, e ai fratelli bisognosi di misericordia, significa puntare l'attenzione sul contenuto essenziale del Vangelo: Gesù, la Misericordia fatta carne, che rende visibile ai nostri occhi il grande mistero dell'Amore trinitario di Dio. Celebrare un Giubileo della Misericordia equivale a mettere di nuovo al centro della nostra vita personale e delle nostre comunità lo specifico della fede cristiana, cioè Gesù Cristo, il Dio misericordioso. Un Anno Santo, dunque, per vivere la misericordia. Sì, cari fratelli e sorelle, questo Anno Santo ci è offerto per sperimentare nella nostra vita il tocco dolce e soave del perdono di Dio, la sua presenza accanto a noi e la sua vicinanza soprattutto nei momenti di maggiore bisogno».

Di Giubileo ha parlato ieri anche il presidente del Consiglio, Matteo Renzi, nella sua ennesima, sottolineando come l'Anno Santo sia «per definizione un'occasione per promuovere la giustizia sociale».

Il premier ha poi aggiunto, riferendosi alle polemiche sui troppi poliziotti per le strade, che «senon fosse una cosa seria verrebbe da ridere». Il premier ha così voluto «ringraziare le donne e gli uomini che vestendo una divisa si curano della nostra sicurezza». Sui numeri dell'8 dicembre, intanto, è arrivata la stima della questura di 200 mila persone che complessivamente hanno partecipato ai vari eventi della giornata inaugurale dall'apertura della Porta Santa. Ascolti televisivi record su tutti i canali per la cerimonia della mattina, che è stata prodotta dal Centro televisivo Vaticano: soddisfazione è stata espressa dal prefetto della segreteria per la comunicazione, monsignor Dario Edoardo Viganò, per il successo della «innovativa copertura mediatica realizzata in occasione della cerimonia di apertura della Porta Santa presieduta dal Santo Padre, che costituisce la prima diretta mondiale via satellite in Ultra HD 4K della storia. Una produzione straordinaria che è riuscita a mettere in Ctv e la Radio Vaticana con una serie di partner tecnologici come Sony, Eutelsat, Globecast e DBW Communication, coinvolgendo circa 100 persone».



Il giorno dopo l'avvio. Papa Francesco ieri durante l'udienza generale

LE PAROLE DI FRANCESCO

Misericordia necessaria

«La Chiesa ha bisogno di questo momento straordinario, non dico che è cosa buona, dico che ne ha bisogno, in questi tempi le serve questo momento privilegiato»

La riforma della Santa Sede

«Anche la necessaria opera di rinnovamento delle istituzioni e delle strutture della Chiesa è un

mezzo che deve condurci a fare l'esperienza viva e vivificante della misericordia di Dio»

Il valore dell'Anno Santo

«Celebrare un Giubileo della Misericordia equivale a mettere di nuovo al centro della nostra vita personale e delle nostre comunità lo specifico della fede cristiana, cioè Gesù Cristo, il Dio misericordioso»

L'ANALISI

Carlo Marroni

Dal giudizio al perdono e non soltanto a parole

È come se avesse voluto spiegare di che cosa parliamo quando parliamo di misericordia. Ha scandito le parole (lo fa quando vuole sottolineare tre volte un concetto), ha portato esempi, ha citato i dubbi di un santo. Il giorno dopo l'apertura della Porta Santa coincide con l'udienza generale, appuntamento settimanale dei fedeli con il Papa. «Il Giubileo sarà un tempo favorevole per la Chiesa se impareremo a scegliere ciò che a Dio piace di più, senza cedere alla tentazione di pensare che ci sia qualcosa d'altro che è più importante o prioritario. Niente è più importante di scegliere ciò che a Dio piace di più, cioè la sua misericordia, il suo amore, la sua tenerezza, il suo abbraccio, le sue carezze!», dice Bergoglio, che parla ai credenti e spiega anche a chi non è parte della comunione cattolica che il Giubileo non è un evento straordinario per rilanciare l'immagine della Chiesa, ma un foro planetario di fede. Dedicato al perdono. «Specialmente in questi nostri tempi, in cui il perdono è un ospite raro negli ambiti della vita umana, il richiamo alla misericordia si fa più urgente, e questo in ogni luogo: nella società, nelle istituzioni, nel lavoro e anche nella famiglia». Dalla Chiesa del giudizio a quella del perdono. Non solo a parole. Infatti nel mondo da ieri sono attivi 800 missionari della misericordia, sacerdoti nominati personalmente dal Papa, che avranno la facoltà di perdonare i peccati riservati alla Sede Apostolica, per i quali non è sufficiente confessarsi, tra cui

quello di rubare le ostie consacrate (accade spesso) o aggredire il Papa (non accade mai). Ma la peculiarità del Giubileo di Francesco è che per l'intero Anno Santo tutti i sacerdoti del mondo potranno perdonare anche il procurato aborto, peccato la cui assoluzione di regola è riservata ai vescovi o a sacerdoti da loro delegati. Un segno per invitare al pentimento e alla richiesta di perdono, altro elemento-chiave del Giubileo. Si tratta di una decisione di per sé potenzialmente di portata enorme, sia dentro la Chiesa sia nel mondo secolarizzato. La realtà è che sono molte le persone in ogni continente che,

IL MESSAGGIO

«Specialmente in questi nostri tempi, il richiamo alla misericordia si fa più urgente, in ogni luogo»

specie dopo qualche anno dall'interruzione di gravidanza, subito o procurata, avvertono la necessità di confrontarsi con la propria fede, anche se poco o nulla praticanti: per questo il Papa ha allargato a tutti i sacerdoti la facoltà di poter "chiudere" questo capitolo comunemente doloroso. La decisione (forse) è da leggersi anche in continuità con le fratture familiari che impattano con la pratica religiosa. Su tutte quella del divorzio. Il tema della riammissione ai sacramenti dei divorziati risposati è tutto interno al mondo dei credenti e praticanti, ma per quasi due anni è stato oggetto di dibattiti a tutto campo, anche nei circuiti mediatici-politici, assurgendo paradossalmente a parametro di dialogo tra fede e società. Segno di una sensibilità altrimenti inspiegabile. Il Papa certo non cercava consenso, né lo cerca ora perdonando il peccato di procurato aborto: c'è bisogno di perdono, in ogni ambito della vita e della società, lo ha detto ieri, lo va ripetendo da quando è stato eletto Papa.

Dialogo Fiom-Prefettura

Manutenzione della metro, sciopero revocato

«Lo sciopero degli addetti alla manutenzione della metro di Roma è revocato». È stato l'annuncio di Susanna Felicetti (Fiom) nella serata di ieri. «Con senso di responsabilità ha spiegato all'Ansa - a fronte dell'apertura a un confronto sulla salvaguardia occupazionale dei lavoratori Caf Italia da parte della Prefettura (l'incontro è previsto per domani, ndr), Fiom ha deciso di revocare lo sciopero, a cui aveva partecipato il 100% dei lavoratori».

Per la mobilità a Roma, nei primi giorni delicati del Giubileo, ieri si era infatti aperto un nuovo fronte. Erano stati indetti sette giorni di sciopero nella manutenzione, fino al 16 dicembre. Dopo la decisione dell'Atac di riportare all'interno le attività di manutenzione svolte dai lavoratori Caf, la società ha aperto una procedura di licenziamento collettivo. Di fronte a questa situazione, i lavoratori della Caf hanno deciso di aprire lo stato di agitazione e di dichiarare sette giorni di sciopero, dal 9 al 16 dicembre. In solidarietà con i colleghi romani, i lavoratori trasferiti ai cantieri di Cagliari e Foligno hanno indetto lo stato di agitazione con le medesime modalità. Immediata è stata la reazione da parte del Garante per gli scioperi, Roberto Alessi, e del prefetto di Roma, Franco Gabrielli. «Ho scritto all'organizzazione sindacale, per chiedere l'immediata revoca dello sciopero», ha spiegato il Garante elencando le violazioni che la Fiom avrebbe commesso nella proclamazione dell'azione di lotta: dal mancato rispetto della franchigia giubilare e dell'esperimento delle procedure di raffreddamento e conciliazione fino al termine di preavviso. Il Garante si è riservato «l'apertura di un procedimento per valutare l'applicabilità delle sanzioni previste dalla legge». Ancora più esplicito il prefetto di Roma: «Lo sciopero è illegittimo».

I lavoratori della Caf Italia hanno deciso di rivolgersi ai cittadini con una lettera aperta: «Ci dispiace aver dovuto prendere una decisione così grave e dalle imprevedibili conseguenze sulla tenuta del trasporto pubblico, specialmente in una fase così importante per la nostra città. Ma siamo disperati. Prima della fine dell'anno molti di noi perderanno il proprio posto di lavoro». Ieri sera la revoca dello sciopero.

OLTRE 1.000 DESTINAZIONI.



26 CITTÀ IN ITALIA
1.000 E PIÙ METE NEL MONDO CON I NOSTRI PARTNER



ALITALIA.COM | AGENZIE DI VIAGGIO | CUSTOMER CENTER 89 20 10

Le 1.000 destinazioni sono raggiungibili con voli diretti o in connessione di Alitalia, degli Etihad Airways Partners o del partner SkyTeam. Per i costi di chiamata al Customer Center (numero a tariffazione maggiorata) consultare il sito alitalia.com.

Moneyval. Santa Sede soddisfatta L'Europa promuove le riforme vaticane nella lotta al riciclaggio

Promozione sostanziale del processo di riforma delle finanze vaticane sul fronte della lotta al riciclaggio. Ieri la sala stampa della Santa Sede ha reso noto che il Comitato Moneyval «ha accolto positivamente i risultati dei continui sforzi intrapresi da parte della Santa Sede e dallo Stato della Città del Vaticano al fine di rafforzare ulteriormente il proprio assetto istituzionale, giuridico e operativo, per la prevenzione e il contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo». Soddisfazione della Santa Sede per il fatto che «a Strasburgo, l'Assemblea Plenaria di Moneyval (il Comitato di esperti per la valutazione delle misure contro il riciclaggio di denaro e il finanziamento del terrorismo del Consiglio d'Europa) ha approvato il secondo Progress Report della Santa Sede/Stato della Città del Vaticano. L'adozione di questa nuova relazione, che segue l'adozione del «Rapporto di valutazione» (Mutual Evaluation Report) del 4 luglio 2012, oltre che di quella del primo Progress Report del 9 dicembre 2013, «fa parte - sottolinea la nota d'Oltretevere - della procedura ordinaria seguita dal Comitato Moneyval per tutti i Paesi membri». Il giudizio del Consiglio d'Europa era atteso: «Questo Report conferma che la Santa Sede ha istituito un sistema ben funzionante, efficace e sostenibile per prevenire e combattere i crimini finanziari», ha commentato monsignor Antoine Camilleri, sottosegretario per i rapporti con gli Stati e capo delegazione vaticana alla Plenaria Moneyval. Il giudizio di ieri (in realtà la riunione è avvenuta l'8 dicembre) rappresenta un riconoscimento del percorso compiuto sul fronte giuridico e della trasparenza delle finanze, a partire dallo Ior, iniziato cinque anni fa sotto Benedetto XVI, con la prima riforma

delle finanze. Riforma dalla quale scaturì ad aprile 2011 la nascita dell'Aif, l'Autorità di informazione finanziaria, attorno alla quale si sono consumati scontri duri dentro la Curia nell'ultima fase del pontificato di Ratzinger. È stato quindi registrato un progresso - anche se parziale, visto che non è alle viste l'ingresso nella "white list" dell'Ocse dei paesi trasparenti - rispetto a tre anni fa. Nel luglio 2012 il rapporto nella sostanza fu una boccata d'aria o quanto meno un giudizio a "luci e ombre". Ieri inoltre il quotidiano tedesco Bild, citando delle irregolarità di natura contabile den-

SULLA STAMPA TEDESCA

Bild cita il cardinal Müller in un articolo su irregolarità al dicastero della Dottrina della Fede. Padre Lombardi: «È totalmente estraneo»

tro il Vaticano, ha scritto di 20 mila euro, nascosti in un barattolo, rinvenuti nell'ufficio del cardinale Gerhard Müller, prefetto della Dottrina della Fede. È intervenuto padre Lombardi: «Nell'ambito dei regolari controlli amministrativi compiuti dall'istituzione competente sono state riscontrate tempo fa alcune irregolarità presso l'Economo della Congregazione per la Dottrina della Fede e già circa sei mesi fa sono stati presi in proposito i dovuti provvedimenti». Ancora: «La Congregazione segue attualmente con precisione le nuove regole amministrative in vigore in tutti i Dicasteri. I Superiori del Dicastero, in particolare il card. Müller, scorrettamente citato dall'articolo in questione, sono totalmente estranei alla vicenda».

C. Mar.